

LA SCUOLA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

seconda parte

Massimo La Rocca



Autonomia-I.N.-SNV

Indicazioni nazionali



▶ Autonomia



Curricolo istituto



▶

Valutazione/ri-progettazione



▶

Rendicontazione

COME?

Domande guida per la progettazione

Quali competenze e/o abilità perseguire?

- ▶ Acquisizione di un metodo di lavoro?
- ▶ Acquisizione di un contenuto disciplinare?
- ▶ Solo abilità di tipo disciplinare o anche trasversale?

Quali contenuti/argomenti ?

- Appartengono al curricolo della Scuola dell'Infanzia o della Primaria?
- Appartengono al curricolo della Scuola Sec. di 1° Gr.?
- Sono ripresi/approfonditi nel curricolo della Sc. Sec. di 2° Gr.?
- Come possono essere introdotti?

Quale organizzazione?

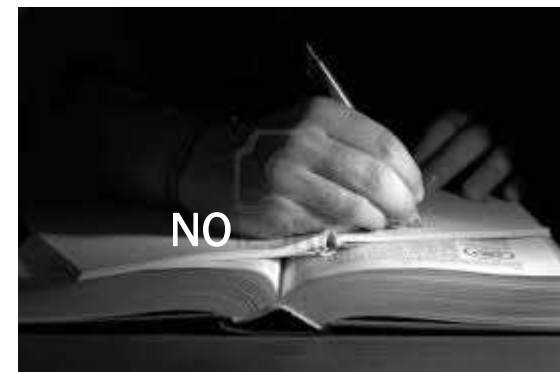
- ▶ Didattica laboratoriale
- ▶ Problem solving
- ▶ Partecipazione «attiva» degli studenti all'organizzazione degli incontri
- ▶ Modalità di peer - tutoring

COME?

Domande guida per la progettazione

Quali modalità di verifica e valutazione?

- Schede e/o relazioni di laboratorio
- Schede di osservazione dei comportamenti
- Compito complesso
- Visibilità del «prodotto finale»
- Riflessione metacognitiva sul processo



Esempi di compiti complessi

Compiti di ricerca e di investigazione

Compiti da giornalista

Compiti da progettista

Compiti di espressione e di produzione creativa

Compiti per la creazione del consenso e la persuasione

Compiti di conoscenza di sé e degli altri

Compiti di approfondimento

Compiti di valutazione e di presa di decisione



Dalle Indicazioni al Curricolo

- Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.
- Sono un testo aperto che le scuole sono chiamate ad assumere e a contestualizzare, **elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione**, coerenti con i traguardi formativi

I traguardi

- I traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese, e sono prescrittivi.
- Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati

Gli obiettivi di apprendimento

- Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per raggiungere i traguardi delle competenze
- Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi

L'Unità di lavoro formativa

L'Unità di lavoro formativa costituisce un « modello » più semplice di riferimento per il raggiungimento di competenze.

In questa prospettiva ogni *unità formativa* si caratterizza per:

1. *essere riferita allo sviluppo di una unità di competenza riconoscibile e spendibile;*
2. *essere aggregabile con altre in funzione della costruzione di risposte formative più flessibili e articolate (unità di apprendimento);*
3. *prevedere una serie di indicatori (comportamenti osservabili) che, nel loro insieme, rendono chiaramente riconoscibili sia il prodotto dell'azione formativa (la competenza da acquisire) che le condizioni minime (gli standard formativi) per una sua realizzazione.*

RIFERIMENTI TEORICI

NEW ASSESSMENT

- **Performance assessment:** problemi mal definiti che richiedono una risposta elaborata (in contrapposizione a risposte semplici e standardizzate)
- **Authentic assessment:** compiti vicini alla vita reale (in contrapposizione a compiti tipicamente scolastici)
- **Dynamic assessment:** allentamento dei confini tra apprendimento e valutazione (in contrapposizione ad una loro netta separazione)

Compiti di realtà

	C. DI PRESTAZIONE	C. AUTENTICO	C. ESPERTO
Scopo	<p>a) Sviluppare/verificare abilità cognitive/operative.</p> <p>b) Certificare il livello di competenza se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pluralità di prove esperte, • varia complessità di situazioni/contesti • progressività di expertise 	<p>Sviluppare / valutare competenze esistenziali/ trasversali</p> <p>(es: comunicative, relazionali, decisionali, soluzione problemi, orientamento, selezione informativa, negoziazione, etc)</p>	<p>Sviluppare / valutare competenze disciplinari /interdisciplinari (es: linguistiche, matematiche, storiche, scientifiche, geografiche, tecnologiche, etc)</p>
Situazioni / contesti	reali o riferite al reale	quotidiane, informali, esistenziali, personali	formali, astratte, di studio e di ricerca
Priorità valutativa	<p>Prestazione</p> <p>durante: procedure/processi, in uscita: risultati/prodotti</p>	<p>Soggetto</p> <p>Processi cognitivi, analisi del vissuto /esperienza rappresentazioni personali, potenziale individuale</p>	<p>Discipline</p> <p>Processi epistemologici, nuclei fondanti, mappe concettuali, saperi essenziali</p>
Durata (indicativa)	Ore/gg: a) sempre x verificare; b) alla fine x certificare	Almeno 15 giorni (in qualsiasi momento)	Almeno 2 mesi (verso la fine del percorso)

.....E LE PROVE INVALSI?

- Nella scuola del I ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scol. affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.
- INVALSI: valutazione di sistema-valutazione esterna e autovalutazione: utilizzo dei dati.
Invalsi = struttura di servizio
- QUADRI DI RIFERIMENTO e I.N.

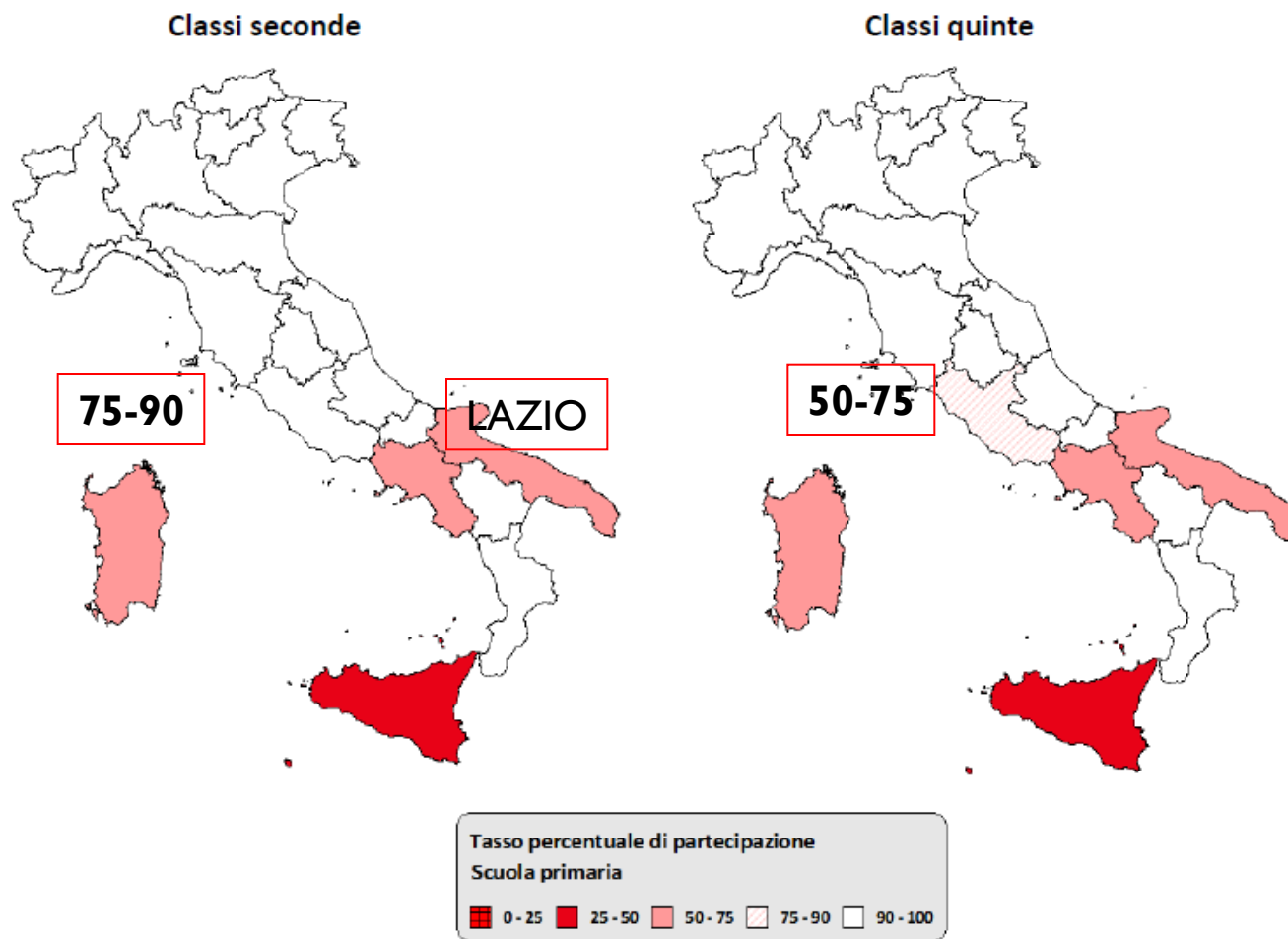


I risultati delle prove Invalsi nel Lazio

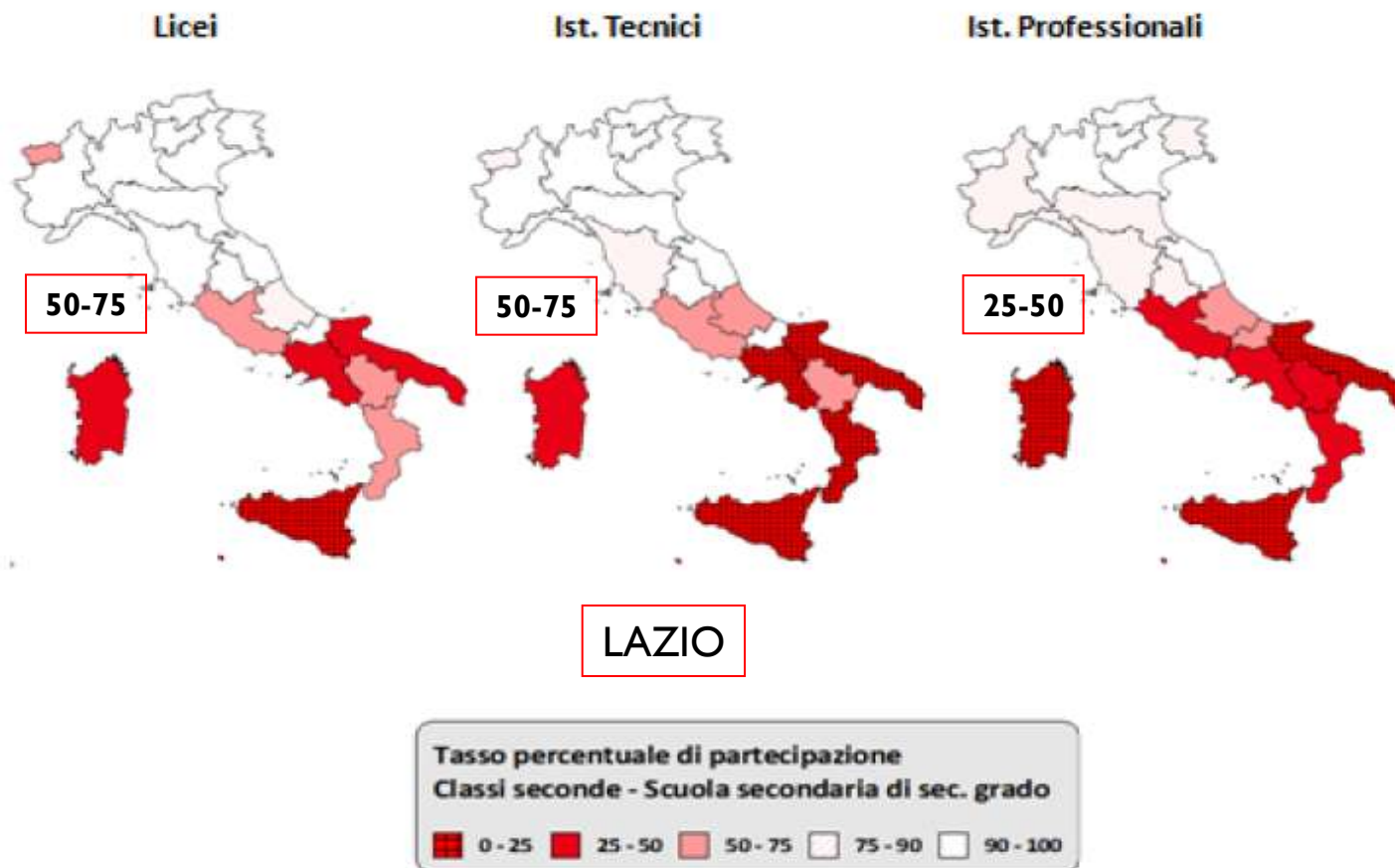
- ❖ L'analisi dei dati indica che i risultati degli apprendimenti conseguiti dagli studenti del Lazio sono inferiori a quelli ottenuti dagli studenti delle altre regioni del Centro:
- in modo più lieve per la classe V primaria (sia in Italiano che in Matematica)
- in modo più rilevante per le classi II della scuola secondaria di II grado denotando anche una progressiva flessione del punteggio medio nel periodo 2010-2015.

Partecipazione alle prove Invalsi 2015

Scuola primaria



Partecipazione alle prove Invalsi 2015 Scuola sec. di secondo grado



Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

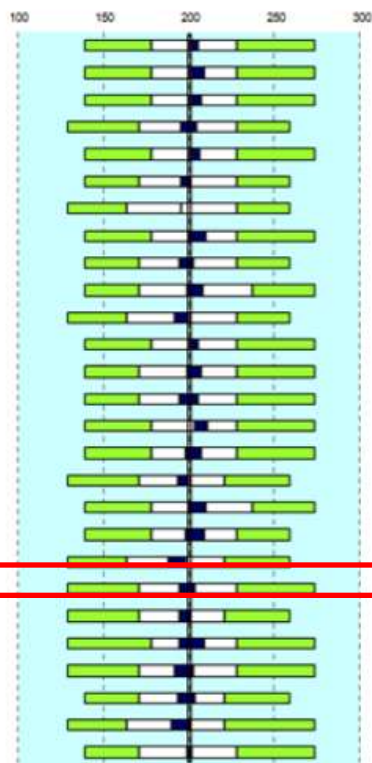
Scuola primaria - II

ITALIANO

Distribuzione dei punteggi in Italiano

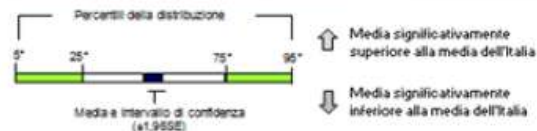
Ripartizione geografica

Nord Ovest
Valle d'Aosta
Piemonte
Liguria
Lombardia
Nord Est
Prov. Aut. Bolzano (I. It.)
Prov. Aut. Trento
Veneto
Friuli-Venezia Giulia
Emilia-Romagna
Centro
Toscana
Umbria
Marche
Lazio
Sud
Abruzzo
Molise
Campania
Puglia*
Sud e Isole
Basilicata
Calabria
Sicilia*
Sardegna*
Italia



Media (e.s.)

203 (1,1)
205 (2,0)
203 (1,6)
200 (2,4)
203 (1,5)
198 (1,3)
195
205 (2,4)
199 (2,1)
203 (2,2)
196 (2,2)
203 (1,3)
203 (2,1)
200 (2,8)
207 (2,0)
203 (2,2)
196 (1,7)
205 (2,7)
203 (2,9)
198 (2,7)
198 (2,4)
198 (1,6)
201 (3,7)
197 (2,7)
198 (2,5)
195 (2,9)
200 (0,6)

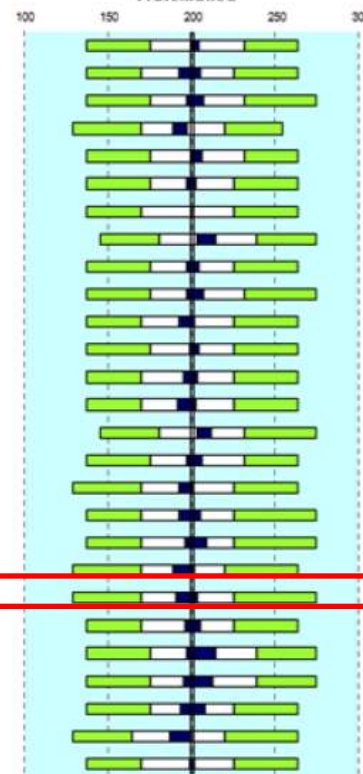


MATEMATICA

Distribuzione dei punteggi in Matematica

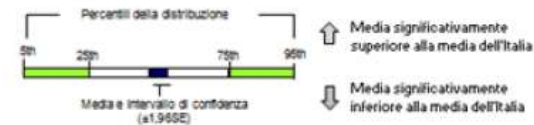
Ripartizione geografica

Nord Ovest
Valle d'Aosta
Piemonte
Liguria
Lombardia
Nord Est
Prov. Aut. Bolzano (I. It.)
Prov. Aut. Trento
Veneto
Friuli-Venezia Giulia
Emilia-Romagna
Centro
Toscana
Umbria
Marche
Lazio
Sud
Abruzzo
Molise
Campania*
Puglia
Sud e Isole
Basilicata
Calabria
Sicilia*
Sardegna
Italia



Media (e.s.)

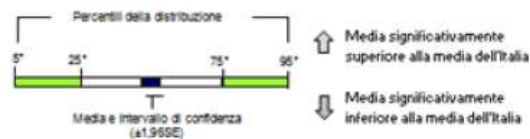
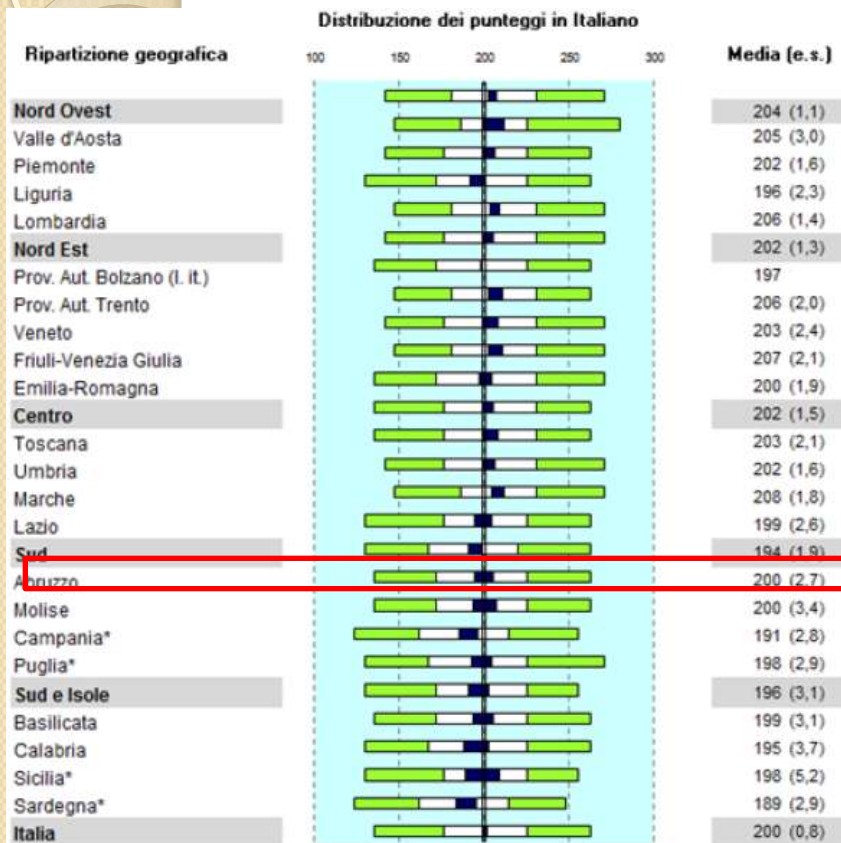
202 (1,2)
199 (3,3)
202 (2,4)
193 (2,1)
203 (1,6)
200 (1,3)
200
209 (2,8)
201 (1,9)
202 (2,7)
197 (2,2)
201 (1,4)
199 (2,0)
197 (2,7)
207 (2,1)
202 (2,4)
196 (2,1)
199 (3,1)
203 (3,2)
195 (3,2)
197 (3,2)
200 (2,3)
206 (4,5)
204 (4,3)
200 (3,6)
193 (3,4)
200 (0,7)



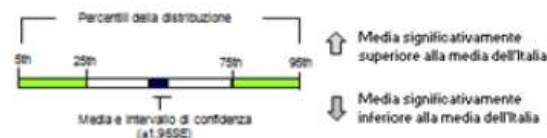
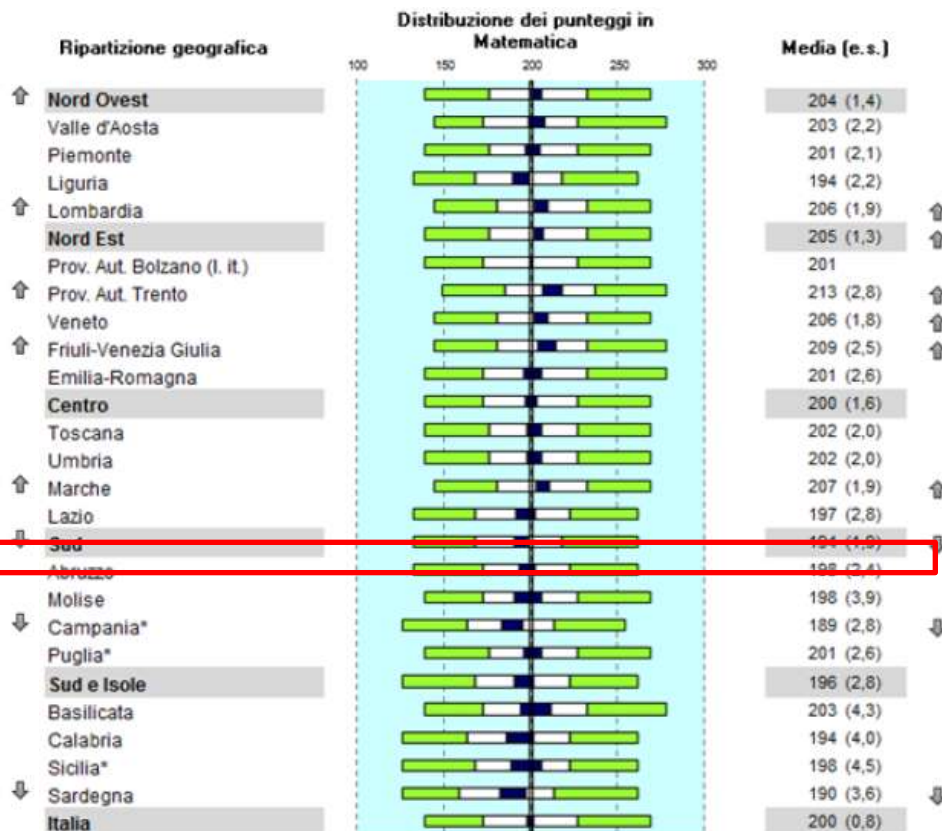
Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola primaria - V

ITALIANO



MATEMATICA

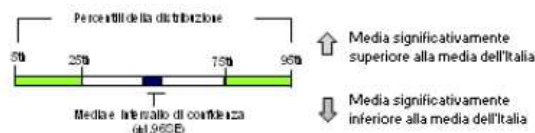
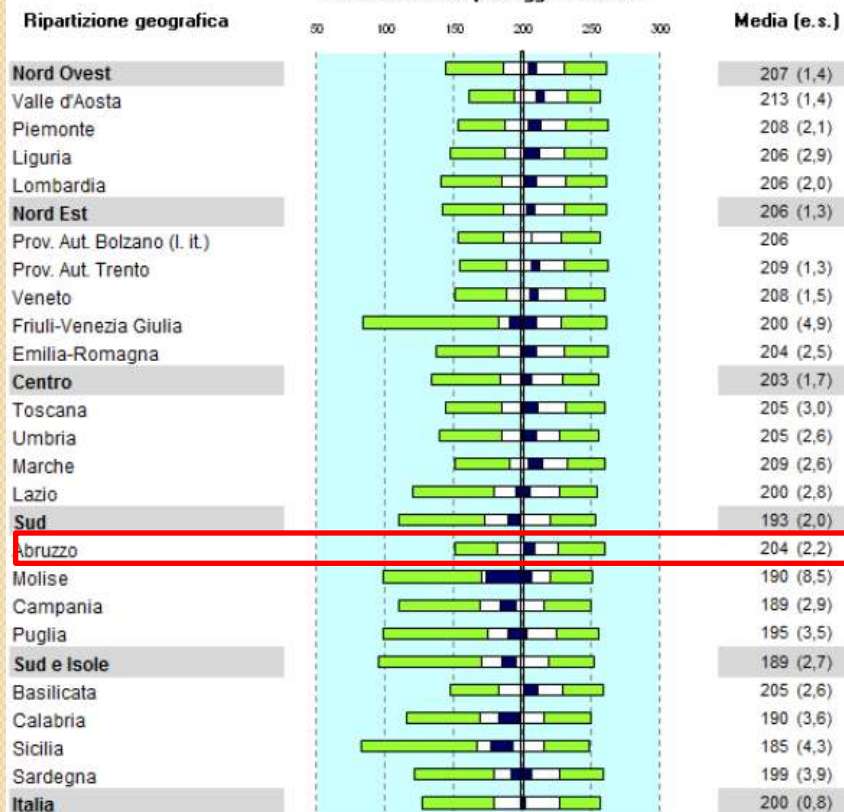


Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Secondaria di I grado

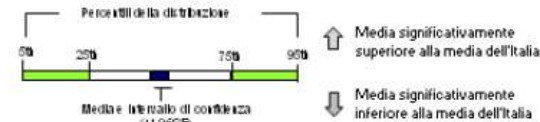
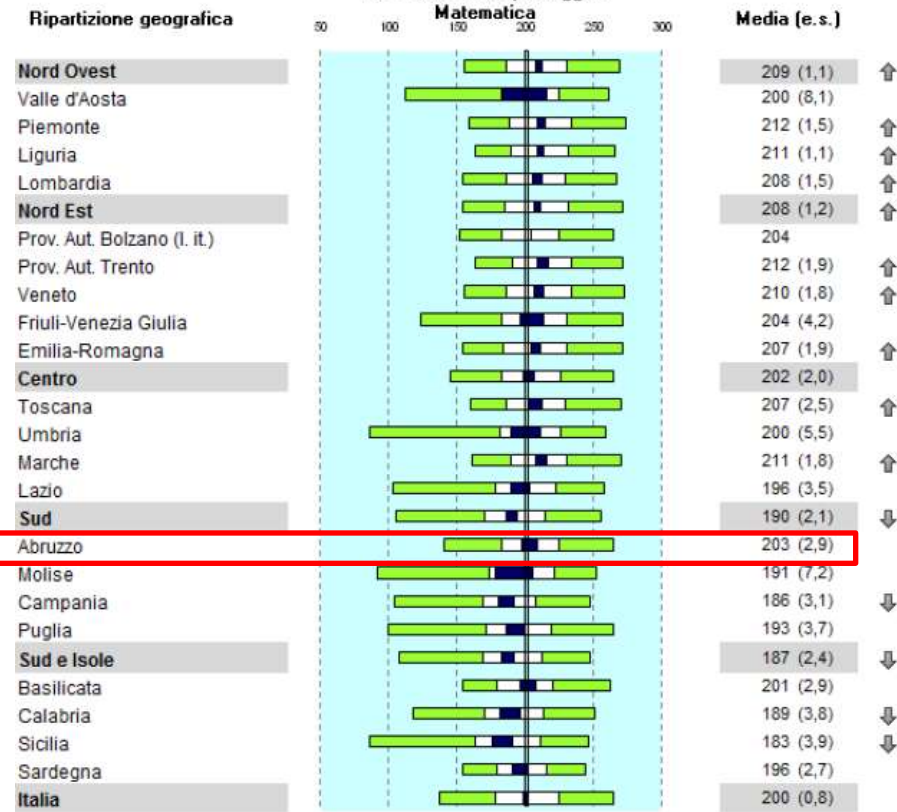
ITALIANO

Distribuzione dei punteggi in Italiano



MATEMATICA

Distribuzione dei punteggi in Matematica

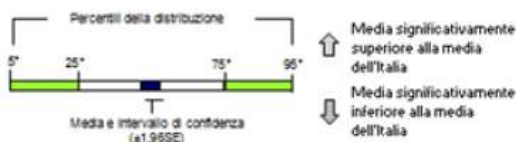
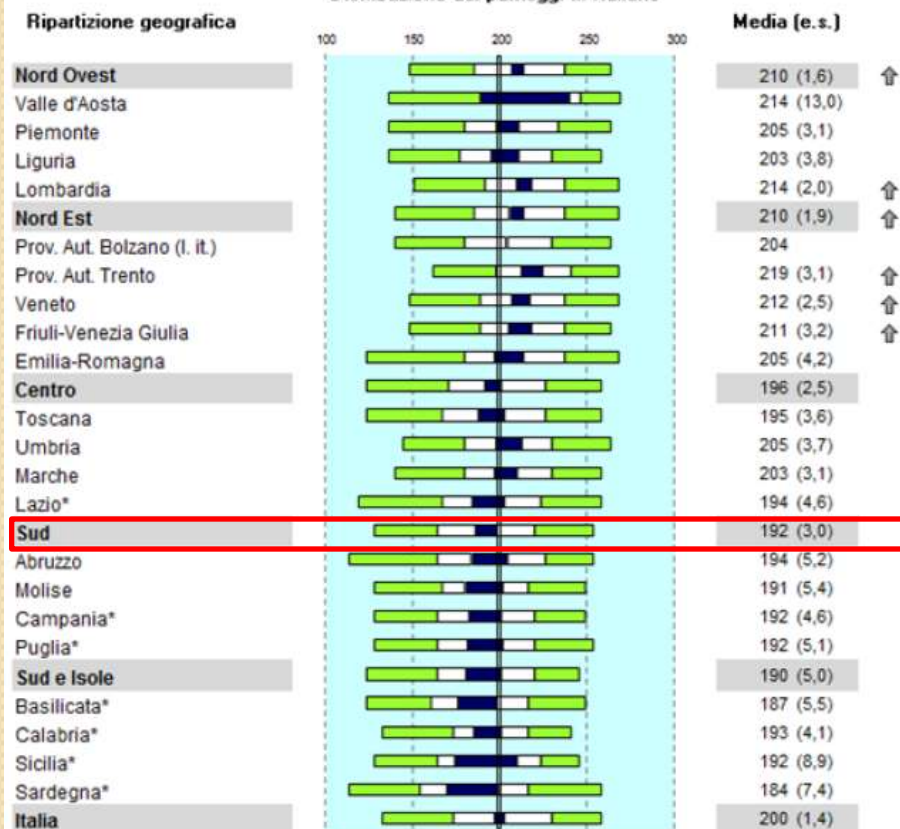


Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola secondaria di II grado

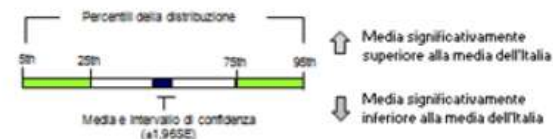
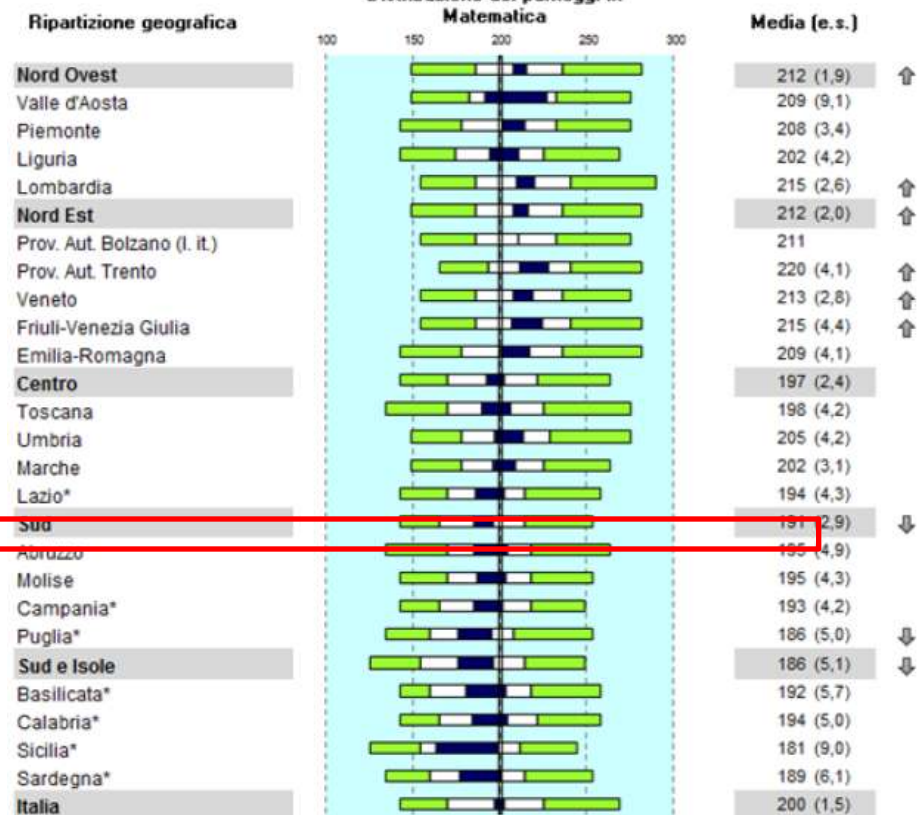
ITALIANO

Distribuzione dei punteggi in Italiano



MATEMATICA

Distribuzione dei punteggi in Matematica

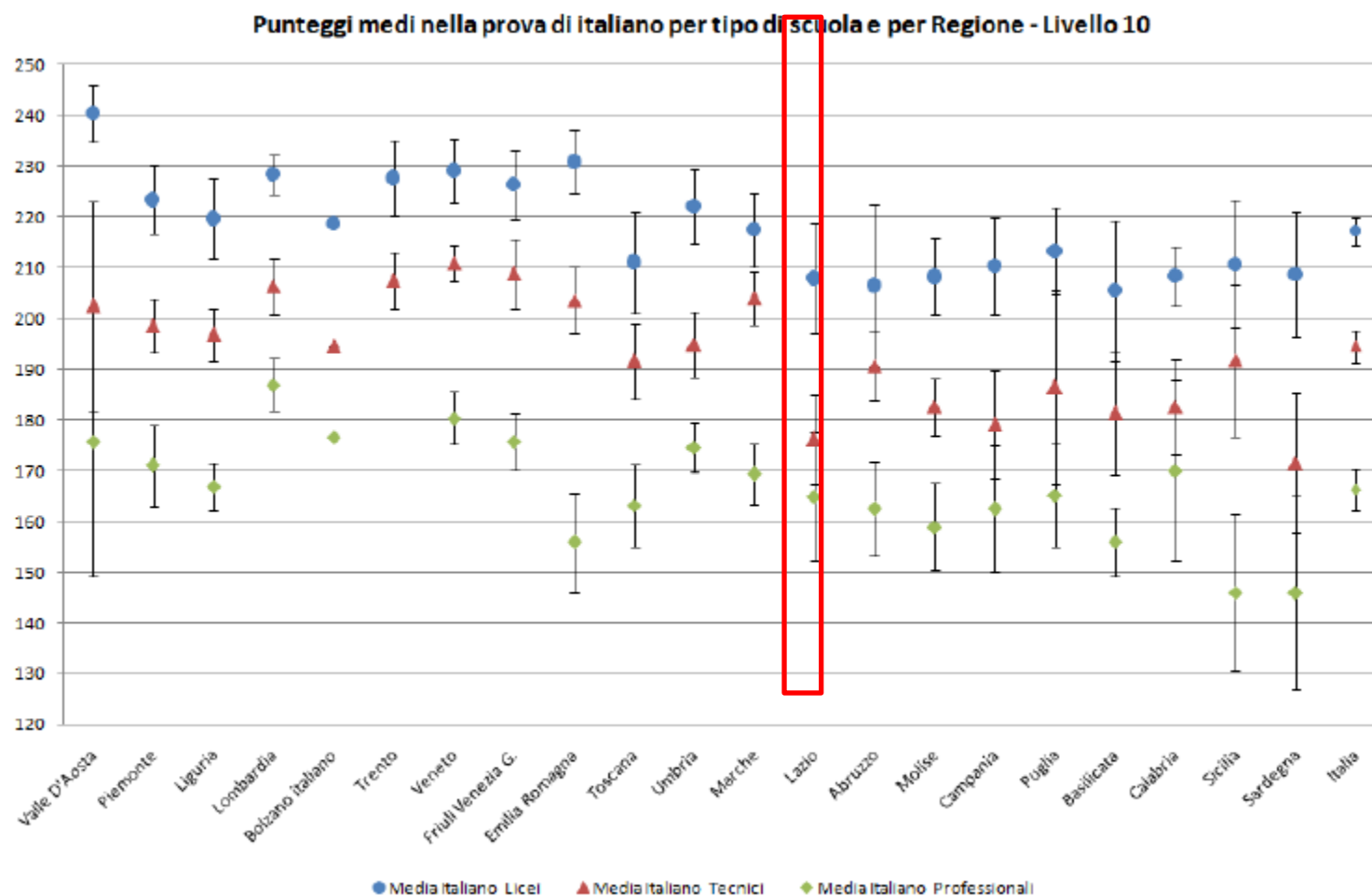


* La partecipazione alla rilevazione 2015 è inferiore al 75% delle classi campionate

Marino La Rocca

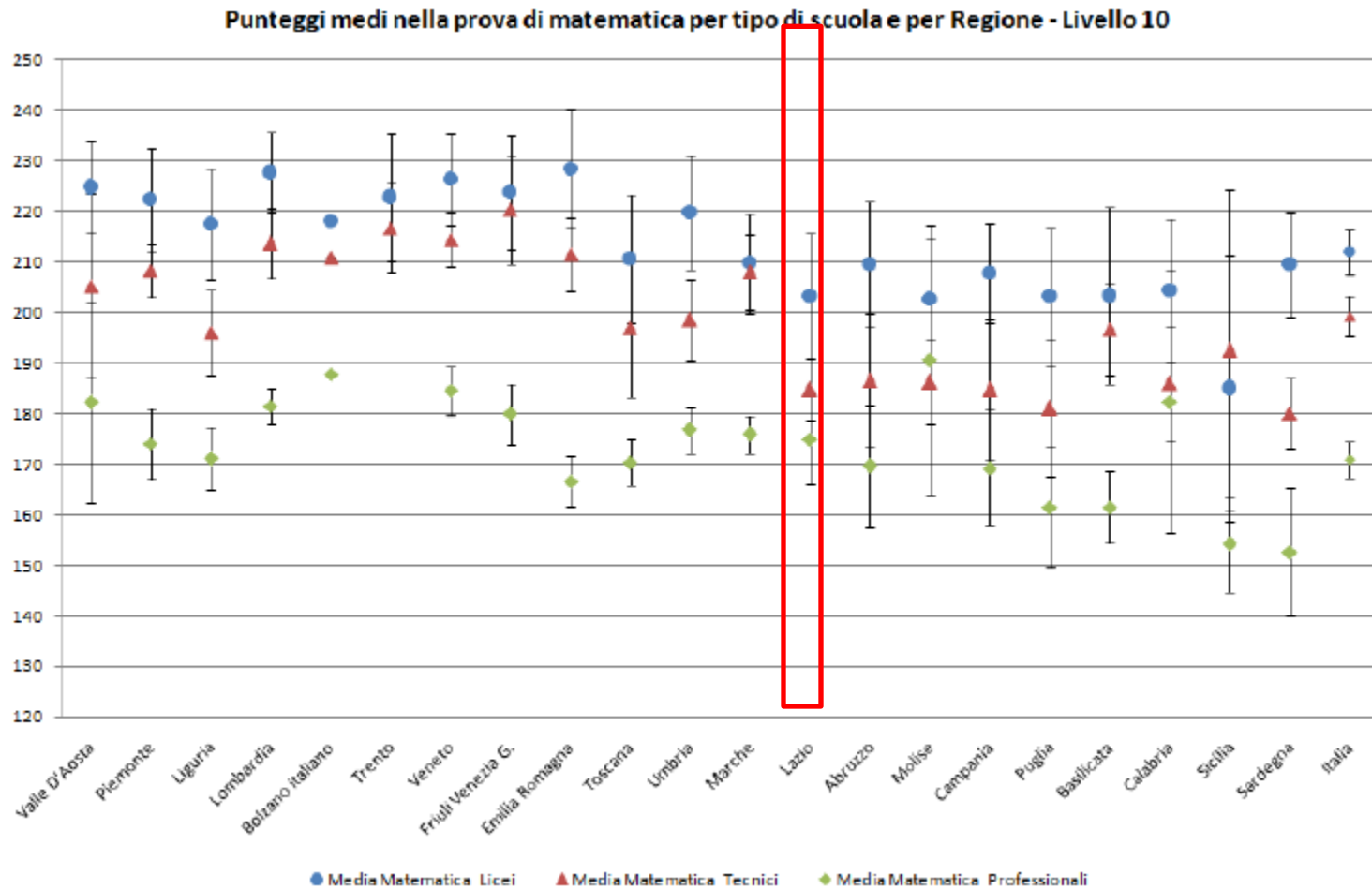
Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola secondaria di II grado



Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola secondaria di II grado



Il contributo delle prove Invalsi

La finalità delle rilevazioni INVALSI

- ❖ Fornire alle scuole uno strumento di confronto a livello nazionale, a livello di macro-area, a livello regionale
- ❖ Fornire alle scuole uno strumento di confronto con scuole che hanno un background socio-economico e culturale(ESCS) simile (valore aggiunto della scuola)
- ❖ Fornire alle singole scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro e individuare le aree di eccellenza e quelle problematiche nelle discipline oggetto della rilevazione.
- ❖ Sono una FOTOGRAFIA dei LIVELLI MEDI sugli apprendimenti in Lettura e Matematica

Scopo delle misurazioni

NON Valutare!!!

- ❖ Le prove INVALSI hanno lo scopo principale di **misurare** i livelli di apprendimento raggiunti dagli **studenti italiani** relativamente ad alcuni aspetti di base di due **ambiti** fondamentali: la comprensione della lettura e la matematica.
- ❖ La letteratura dimostra che la conoscenza in alcune discipline fondamentali (lettura, matematica) ha un ruolo di primo piano nell'**avanzamento individuale e dell'intera società**
- ❖ Gli ambiti oggetto di misurazione delle prove INVALSI **non esauriscono di certo i saperi e le competenze prodotte dalla scuola.**

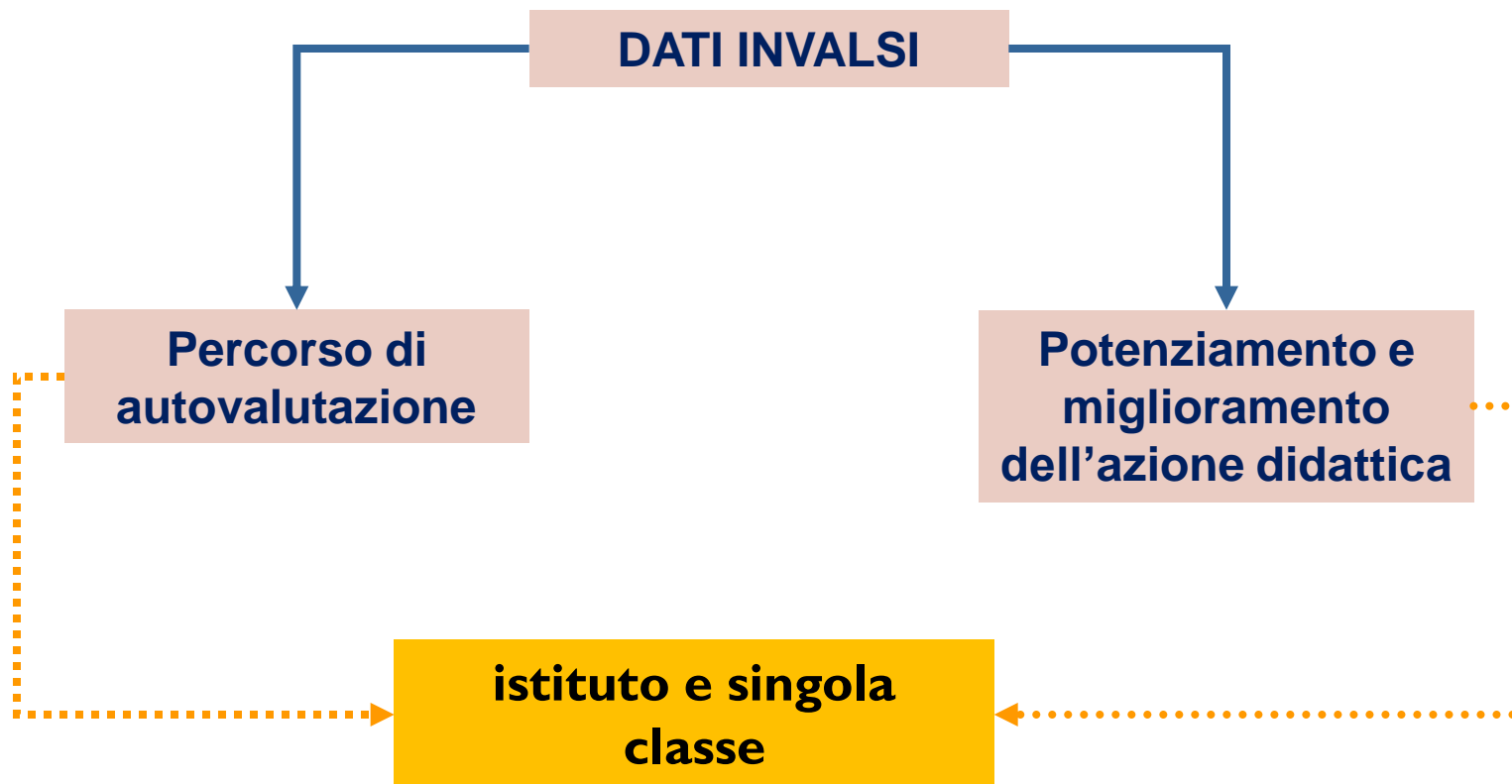
Quadro teorico di riferimento

- ❖ È connesso alle Linee Guida e alle Indicazioni Nazionali
- ❖ Definisce gli ambiti, i processi cognitivi e i compiti oggetto di rilevazione, *delimitando quindi il campo rispetto al quale sono costruite le prove.*
- ❖ Permette di *definire e circoscrivere il valore informativo delle prove* che in base ad esso vengono costruite, chiarendone la portata e i limiti.
- ❖ Costituisce il *documento fondamentale* per gli *autori* delle prove, per gli *esperti* che ne curano la revisione, per i *docenti* che sono chiamati a interpretare i risultati dei loro allievi e per i cosiddetti *stakeholder* che utilizzano i risultati delle rilevazioni standardizzate nazionali per valutare i livelli di apprendimento garantiti dal sistema educativo nel suo complesso.

Potenzialità delle prove Invalsi

- Rispetto al “contratto didattico” che si definisce tra docenti e alunni, i test standardizzati sono impersonali e possono essere usati per l'*autovalutazione*:
 - esplicitando agli studenti i nuclei e/o i processi a cui determinati quesiti fanno riferimento i docenti permettono loro di *comprendere quali siano i loro punti deboli e i loro punti di forza*, di diventare consapevoli della loro preparazione, ma soprattutto del lavoro da farsi (processi di natura metacognitiva).
 - esplorando uno o più nuclei fra quelli trattati da INVALSI, l'insegnante può cogliere l'occasione per ricomporre conoscenze pregresse e magari aprire la strada per nuove.

Uso dei dati INVALSI



Un capovolgimento di prospettiva:

Passare da:

**Cosa devo fare
per preparare le Prove
Invalsi**

a:

**Come posso usare le
Prove Invalsi**

**il mio percorso di
insegnamento
piegato al fine del
miglioramento
nelle prove Invalsi**

**le prove Invalsi utilizzate
per il miglioramento del
mio percorso di
insegnamento**

ATTIVITÀ PER I CORSISTI

in vista dell'incontro successivo

- ***Acquisire dati completi e fascicoli delle prove Invalsi delle singole scuole.***
- ***Approfondire l'analisi dei Quadri di Riferimento Invalsi e delle Indicazioni Nazionali e Linee Guida***

Autori consultati

Ajello

Anderson

Ausubel

Bottani

Calvani

Clark

Cornoldi

De Corte

Dewey

Gardner

Goleman

Jonassen

Le Boterf

Morin

Nguyen

Pellerey

Perrenoud

Rivoltella

Sternberg

Tessaro

Trinchero

Vygotskij

GRAZIE